

DATE INTERVISTA RIPORTATA QUI DI SEGUITO:

Antenna3 LUNEDI ALLE 20.15;

MILANOW SABATO ALLE 20.15;

TSAT dal MAR al VEN ALLE 23.00 (4 messe in onda settimanali);

VIDEOGRUPPO DOMENICA ALLE 23.00;

TORINOW VENERDÌ ALLE 20.15

Telelombardia 25 novembre; il 2 dicembre, il 9 dicembre, 16 dicembre

[Bintan Island Hotels - Agoda.com/Bintan Island Hotels](#) Special Deals. 24/7 Live Support. Fast ...

Pubblicità

condividi su 



## [Esteri](#)

# La religione a scuola in Europa... L'intervista

**"L'analisi della presenza degli alunni non cattolici nelle scuole cattoliche ci fa capire che il loro trattamento non è uguale in tutti i Paesi...". *Affaritaliani.it* ha intervistato Maria Chiara Parola, Presidente di AMA (associazione che rappresenta le idee di genitori di scuole Marcelline). E dopo le polemiche sull'insegnamento della religione nelle scuole italiane, è l'occasione per fare il punto su quello che accade negli altri paesi...**

Venerdì, 12 ottobre 2012 - 16:04:00



*di Cinzia Boschiero*

**Quali sono i dati su quanto e come si insegna la religione negli altri Paesi europei agli alunni non cattolici nelle scuole cattoliche?**

L'analisi della presenza degli alunni non cattolici nelle scuole cattoliche ci fa capire che il loro trattamento non è uguale in tutti i paesi. Lo si evince da un documento del Comitato Europeo per l'Insegnamento Cattolico (CEEC). In Inghilterra, ad esempio, nelle scuole cattoliche gli allievi non cattolici possono usufruire di un insegnamento alternativo che presenta le tradizioni delle altre comunità religiose. Le decisioni su questo argomento sono prese a livello locale dalla direzione diocesana. In Austria, gli alunni non cattolici seguono dei corsi della propria religione. In Danimarca, il corso di religione cattolica è offerto separatamente agli alunni cattolici - si tratta in quel caso di un insegnamento facoltativo e gli alunni non cattolici seguono altro o fanno ore di sostegno allo studio. In Spagna, le scuole cattoliche sono tenute a offrire un corso confessionale che può essere cattolico, musulmano, ebraico o protestante. La scelta è libera per gli alunni o per i genitori al momento dell'iscrizione o del passaggio da un ciclo a un altro. Gli alunni che scelgono di non seguire il corso di religione devono seguire "delle attività di studi alternativi" da cui possano ricavare conoscenze in materia religiosa. In Francia, il corso è concepito come una proposta della fede. In Ungheria, la Chiesa cattolica, la Chiesa riformata e la Chiesa luterana hanno firmato un accordo nel 2006 che permette di assicurare reciprocamente nelle loro scuole l'insegnamento religioso dell'altra confessione per gli alunni che lo desiderano. In Polonia, tutti gli alunni devono seguire il corso di religione cattolica. Il Portogallo sottolinea che il corso di religione obbligatoria è integrato in un grande piano pastorale di massima apertura. In uno dei due ginnasi in Serbia, l'84% degli alunni sono musulmani e seguono il corso di Islam. In Svezia, l'insegnamento religioso confessionale è vietato. C'è soltanto il corso di scienze sociali (3 ore), che comprende storia, geografia, scienze sociali e religione. C'è inoltre un insegnamento catechetico dopo l'orario obbligatori per quelli che lo scelgono. Questi dati riguardano le scuole cattoliche in Europa. Nelle scuole marcelline che sono in tutto il mondo e che, ricordiamolo, sono state le prime a dare un'istruzione alle donne, l'ora di religione è ora di cultura religiosa e quindi affianca le basi della religione alla storia delle religioni con docenti che modificano il programma in base alle esigenze culturali ed etniche dei discenti e delle loro famiglie. L'Inghilterra tiene conto del fatto che gli alunni delle scuole cattoliche portano in loro stessi i cambiamenti culturali e sociali, così come le

influenze della modernità. Di fronte a questi problemi, tra cui quello della ‘trasmissione’, i vescovi hanno commissionato uno studio sociologico e teologico sull’insegnamento religioso, la catechesi, l’evangelizzazione e la formazione, intitolato « On the Way to Life » (in cammino verso la vita).

### **Di recente è nata una polemica sull’ora di religione a scuola, cosa ne pensa?**

In merito a quanto ha detto il ministro Profumo che ha messo in discussione l’ora di religione a scuola, occorre, secondo la nostra associazione, rispondere fermamente. Già ora si fa anche storia delle religioni durante l’ora di religione. In Italia non si possono negare i valori a cui crede la maggioranza degli italiani che, ricordiamolo, è cristiana cattolica ed ha tutto il diritto di poter avere l’ora di religione, oggi peraltro già facoltativa.

### **Domanda: perché la sua associazione ritiene che l’insegnamento della religione sia fondamentale per la crescita umana?**

Non siamo solo noi a ritenere che sia importante l’ora di religione: molti paesi sottolineano i frutti di una migliore formazione dei catechisti e ritengono che sia fondamentale avere un’ora di religione a scuola sia che sia effettuata da laici che da non laici. I dati sono sempre relativi ad una recente ricerca del Comitato Europeo per l’Insegnamento Cattolico (CEEC): la Romania e l’Ucraina sottolineano la formazione dei professori di teologia e di pedagogia religiosa; la Slovacchia sottolinea l’importanza di una migliore formazione dei formatori. Altre potenzialità dell’Insegnamento religioso riguardano i giovani stessi. Secondo l’Irlanda i giovani sono interessati alle questioni di spiritualità, di sviluppo personale e di etica globale, particolarmente per il tema della giustizia. La Francia segnala che molti giovani chiedono un luogo di ascolto. La Svezia si rallegra di un interesse crescente da parte dei giovani per la ricerca di un senso da dare alla loro vita. Per ciò che riguarda i genitori e le parrocchie, la Scozia indica differenti piste che sono state seguite per rafforzare i legami coi genitori e con le parrocchie. La Danimarca, un paese nordico molto secolarizzato, constata che lo Stato attribuisce una grande importanza ai corsi d’insegnamento religioso per individuare un insieme di valori comuni nella società.

Il nostro impegno di genitori è quello di fare crescere i nostri figli, farli diventare giovani uomini e donne di valore ma di “valore umano” perché saranno loro che costruiranno una migliore società del domani .

### **Negli altri Paesi europei si parla di innovazione e didattica formativa integrata, qual è il suo parere?**

Oggi la scuola in Europa è più aperta e multietnica e capace di correlarsi al mondo. Certo i tagli non aiutano a realizzare progetti innovativi e più attuali didatticamente. Eppure l’utilizzo di strumenti multimediali , dagli ebook ad esempio alle LIM, potrebbero semplificare gli studi, rendere più veloce e snello il rapporto nella scuola tra docenti, personale didattico e segretariale, discenti e famiglie. Inoltre si potrebbe risparmiare sui costi dei libri , risparmiare sui costi delle comunicazioni scritte alle famiglie, risparmiare sui tempi anche della docenza , consentendo anche a docenti di correggere on line, di tenere un rapporto più stretto e costante con i loro allievi, e di poter utilizzare strumenti e kit didattici in cooperazione con università ed enti formativi oltre che aziende di altri Paesi, come avviene per alcuni progetti del network European Schoolnet. Quindi i costi della dotazione multimediale ammortizzerebbero e diminuirebbero altri costi e sarebbe un beneficio tecnologico ma anche culturale avere progetti multimediali e in rete in ogni scuola, ma prima occorre anche preparare i docenti ad utilizzare questi strumenti e serve un’impostazione didattica nuova, più interattiva e colma di nuovi stimoli, proprio per rinnovare la passione dell’insegnamento; per valorizzare la professione dell’insegnante a tutti i livelli; per far fare esperienze all’estero a tutti i docenti di tutte le materie e scambi culturali costanti nel tempo.

### **Si è sottolineato che serve rispetto per la diversità nella scuola, cosa risponde?**

Che noi cristiani cattolici siamo molto rispettosi e forse troppo silenziosi. Basta vedere quante

vignette, comici, pubblicità, disegni, quadri sono ogni giorno contro la nostra religione e non abbiamo mai avuto problemi a comprendere la differenza tra ironia, comicità, e rispetto. Tuttavia forse anche noi cristiani siamo stanchi di essere presi di mira: occorre più educazione e rispetto verso la Chiesa. Anche perché sono troppi attualmente le suore e i preti che vengono uccisi e non rispettati, in vari Paesi oltre che in Italia; e sono troppo pochi i riconoscimenti del loro costante silenzioso impegno senza il quale la società sarebbe molto più in difficoltà soprattutto in questo periodo di crisi. Inoltre sono sempre meno i diritti e gli aiuti dati alle scuole cattoliche paritarie in Italia e in Europa. Eppure molto spesso nelle nostre scuole accogliamo discenti di altre etnie che da noi trovano ascolto e rispetto per la diversità, infatti l'ora di religione è seguita in molte scuole cattoliche anche da discenti di altre etnie e religioni, perché impostata proprio sullo spirito di accoglienza, che fonda la nostra Fede e verte sulla storia delle religioni nel rispetto della multiculturalità.

**Come presidente di una associazione che rappresenta le idee di genitori di scuole Marcelline che hanno una storia educativa di oltre cento anni, cosa ne pensa della proposta del Ministro di innovare i programmi scolastici anche per materie come religione?**

Più attenzione alla scuola, più migliori ai programmi sono intenzioni molto positive. Tuttavia il ministro vuole rivedere i programmi? E' prioritario che riveda in primis i contratti dei docenti delle scuole sia pubbliche che paritarie, in modo che la professione del docente sia valorizzata, premiata sul merito, per evitare che non abbiano stimoli per aggiornarsi ; per motivarli ad attuare programmi innovativi e credo che occorra che si prenda spunto dalle best practice, sia nel pubblico che nel privato, creando sinergie nel reciproco rispetto delle diversità. Serve una scuola che premi il merito, l'impegno e che sia certificata a livello europeo per qualità e innovazione. Vogliamo, come genitori cattolici, una scuola che valorizzi le nostre radici culturali, storiche e religiose e che dia le basi della educazione civica per rendere migliori tutti noi cittadini e renda i nostri figli /e più consapevoli del valore della propria cultura che ci rende liberi, perché ci dona etica e coscienza. Vede anche con Erasmus: è un programma nato per la mobilità di studenti e docenti in Europa per creare la consapevolezza della nostra identità comunitaria eppure i fondi per tali iniziative e programmi scarseggiano sempre. Per la scuola c'è il programma Comenius che incentiva la mobilità di discenti e docente, anch'esso in difficoltà finanziarie. La crescita di uno Stato e dell'Unione europea si ha se si punta sull'istruzione, sulla formazione, sulla ricerca, sull'innovazione e sull'aggiornamento costante anche degli adulti. Togliere l'ora di religione significa dimenticare il rispetto per la dimensione spirituale che consente invece di far crescere cittadini migliori, più tolleranti, capaci di puntare al bene e di riconoscere e praticare l'essenza dei valori cristiani.

**Cos'è l'associazione AMA è perché è nata?**

Associazione Mariapaola Albertario è una associazione di promozione sociale nata per dare una risposta ad una esigenza ben precisa: il dialogo fra le tre componenti fondamentali della scuola, Genitori, Insegnanti ed Istituzione Scolastica, per comprendere la realtà del nostro tempo e consentire ai nostri figli di avere gli strumenti necessari per affrontare la complessa realtà in cui vivono. E' dedicata alla memoria di Mariapaola Albertario, suora Marcellina straordinaria figura di religiosa , insegnante , materna educatrice ; in lei convergono le tre figure di A.M.A : genitori, gli insegnanti ed l'Istituzione scolastica delle Marcelline . Le Marcelline,sono una congregazione religiosa fondata da monsignor Luigi Biraghi oltre 150 anni fa,nate proprio per educare ed istruire le giovani ; per prime hanno riconosciuto l'importante ruolo della donna nella società consentendo alle giovani ragazze di studiare. L'altro grande tema che sta a cuore di A.M.A è quello della libertà di scelta educativa della famiglia. Sono trascorsi più di dieci anni dall'emanazione della legge n. 62/2000, che stabilisce la presenza di scuole pubbliche statali e paritarie all'interno dell'unico Sistema Nazionale di Istruzione , legge sulla parità ma che rimane una legge incompiuta .Il non garantire alla scuola paritaria la parità sostanziale, quella economica, e non solo formale ,quella

giuridica, non applicando in pratica l'art. 33 della Costituzione Italiana e la legge 62/2000, nega di fatto a noi genitori il diritto di scelta, laddove le scuole paritarie per sopravvivere sono costrette a richiedere rette di mantenimento che non tutte le famiglie possono sostenere. In un periodo così difficile per il nostro Paese dove noi genitori facciamo fatica ad arrivare a fine mese, con il pensiero che forse potremmo anche perdere il lavoro, questo è diventato un argomento drammatico per molti. Se la scelta della buona scuola statale o paritaria viene fatta "sulla base delle convinzioni, aspirazioni ed aspettative che noi genitori riponiamo sul futuro dei nostri figli", in realtà bisognerebbe aggiungere: "presupponendo che i genitori – oggi, in Italia - possano permettersi economicamente di esercitare questa libertà". Si tratta di una grave anomalia sul piano dei diritti umani.

### **Quali sono le proposte di AMA?**

Le proposte di AMA che più la rappresentano nel dialogo e nella libertà di scelta sono il progetto DSA per aiutare e sostenere nello studio i bambini e ragazzi con disturbi dell'apprendimento (dilessia, discalculia, etc), la stagione musicale per la raccolta di fondi da destinare a borse di studio per ragazzi che diversamente non potrebbero scegliere la scuola senza un condizionamento economico; AMA organizza poi altri progetti a favore dell'educazione e della formazione cristiana cattolica, raccoglie fondi per borse di studio, organizza seminari, concerti, iniziative sportive e di aggregazione per le famiglie.

Si sente la necessità da parte delle famiglie e dei docenti che condividono principi cattolici di promuovere la qualità della scuola paritaria cattolica e i valori da essa perseguiti.